

## EVENTO Auditorium della biblioteca gremito sabato pomeriggio per l'incontro con il generale Angiolo Pellegrini

L'ospite ha presentato il libro: «Noi, gli uomini di Falcone. La guerra che ci impedirono di vincere», che racconta la lotta a Cosa Nostra fatta dal Pool di Palermo all'inizio degli anni 80



A sinistra, Angiolo Pellegrini con il sindaco Francesco Sartini davanti alla targa dedicata a Falcone e Borsellino ai quali è intitolato l'auditorium della biblioteca. Qui accanto, Pellegrini firma alcune copie del libro presentato sabato

# La lezione alle nuove generazioni del carabiniere che condusse la lotta alla mafia accanto a Falcone

VIMERCATE (tlo) Un viaggio all'interno della mafia, accompagnato da chi «Cosa nostra» l'ha combattuta per anni in prima persona accanto a **Giovanni Falcone** e a molti altri magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, caduti sul campo. Ma anche una lezione di vita ai più giovani affinché scelgano sempre la loro strada, senza compromessi né condizionamenti, mantenendo la schiena dritta per poter agire sempre in libertà.

Era gremito sabato pomeriggio l'auditorium della biblioteca civica per l'incontro con il generale **Angiolo Pellegrini**, carabiniere in pensione che per 5 anni, dall'inizio del 1981 al 1985, ha guidato la Sezione Antimafia di Palermo, voluta da Giovanni Falcone e dal pool antimafia per cercare di stroncare «Cosa nostra». Sezione che ha consentito di allestire il maxiprocesso e che ha portato alla condanna di centinaia di mafiosi. Tra loro anche molti dei boss più noti.

Pellegrini è sbarcato in città per presentare il suo libro: «Noi, gli uomini di Falcone. La guerra che ci impedirono di vincere».

Un evento organizzato dalle associazioni Koinè, Fahrenheit



451, Acli, Asd Dream volley Lesmo, Cooperativa Lo Sciamme, Associazione Minerva e Anpi Vimercate. Con la collaborazione del Comune di Vimercate, rappresentato in sala dal sindaco **Francesco Sartini**, che in apertura di incontro ha sottolineato l'importanza di testimonianze come quelle di Pellegrini e ha ricordato la volontà della sua amministrazione 5 Stelle di intitolare a Giovanni Falcone,

**Paolo Borsellino** e alle loro scorte morte negli attentati proprio l'auditorium in cui si è tenuto l'incontro. Oltre a ciò recentemente a Falcone è stata dedicata anche una via della città

Pellegrini ha tenuto banco per quasi due ore, raccontando gli episodi principali di quei 5 anni, ricordando purtroppo anche le decine di vittime cadute sul campo in Sicilia, e non solo, nella lotta alla



Qui accanto, l'auditorium della biblioteca gremito di gente per la conferenza di Angiolo Pellegrini. A sinistra, il generale dei Carabinieri con le ragazze del «Dream volley» di Lesmo

mafia. Un viaggio ascoltato in rigoroso silenzio dalle tantissime persone presenti. Tra loro anche molti giovani e in particolare le ragazze della squadra di pallavolo «Dream volley» di Lesmo accompagnate da **Paola Carrese**, una delle promotrici dell'evento.

Nonostante il tema molto

serio, Pellegrini, che in questi anni ha preso parte a centinaia di incontri, in particolare nelle scuole, è riuscito anche a strappare qualche sorriso. Infine, come detto, ha voluto chiudere, come spesso fa, con un monito lanciato soprattutto ai giovani: «Ragazzi, studiate perché la mafia si nu-

tre dell'ignoranza; non prendete scorciatoie non scendete a compromessi. Siate liberi».

Alla fine dell'incontro in tanti si sono messi in coda per una dedica sul libro, le cui copie messe a disposizione sono andate letteralmente a ruba.

Lorenzo Teruzzi